

## CONFOCOMMERCIO PESCARA, "TROPPE TASSE SULLE PICCOLE IMPRESE"

6 Marzo 2019



PESCARA – “Per salvaguardare la rete delle piccole imprese e evitare lo spopolamento dei centri storici la Confcommercio Pescara ha indirizzato una nota a tutti i Sindaci dei comuni della provincia di Pescara per chiedere l'introduzione di una fiscalità di vantaggio per gli esercizi di vicinato al fine di rilanciare l'economia nei centri cittadini”.

Ad annunciarlo Francesco Danelli, presidente della Confcommercio Pescara, alla luce dei dati dell'Ufficio Studi Confcommercio ha pubblicato l'annuale Analisi sull'andamento del commercio nelle città italiane dalla quale si evince un quadro generale di sofferenza dovuto al perdurare della crisi dei consumi, all'aumento delle vendite on-line e al peso eccessivo degli affitti e delle troppe tasse che gravano sulle piccole imprese.

“Abbiamo deciso di indirizzare una lettera a tutti i Sindaci della nostra provincia perché le piccole imprese che rappresentiamo non riescono più a fare fronte alle troppe tasse che gravano sulle loro attività. La nostra preoccupazione è aumentata dal fatto che la Legge Finanziaria 2019 ha eliminato il divieto di aumentare la fiscalità locale previsto nelle ultime tre leggi di bilancio. Alla luce di questo abbiamo deciso di sensibilizzare tutti i Sindaci del nostro territorio riguardo al fatto che in un momento di grande sofferenza per le piccole imprese un aumento dei tributi locali potrebbe causare la chiusura di tante attività già gravate da una miriade di imposte, tasse e balzelli vari”.

“Al contrario nella stessa lettera abbiamo proposto ai Sindaci – prosegue Danelli – l'introduzione di tributi locali agevolati per gli esercizi di vicinato per sostenere le tante piccole imprese del commercio e del turismo che garantiscono un essenziale servizio ai cittadini, valorizzano le specificità del territorio, costituiscono un prezioso presidio di sicurezza e di vitalità per piccoli e grandi centri, oltre che per le periferie. Crediamo infatti che attraverso una lungimirante modulazione della tassazione locale si possa mantenere costante il gettito fiscale per i comuni e perché no aumentarlo in quanto si favorirebbe l'apertura di nuove attività nei centri cittadini”.

Ecco alcune delle proposte di Confcommercio: esenzione per tre anni di tutti i tributi locali per chi riapre in un negozio sfitto, agevolazioni sulle aliquote Tasi e Imu a favore dei proprietari che ridurranno gli affitti a negozi e pubblici esercizi, rimodulazione imposta di pubblicità e tassa occupazione suolo pubblico con esenzione totale per fioriere, tende o elementi di arredo che non hanno fine economico ma servono solo ad abbellire la città, esenzione nel calcolo della Tassa Rifiuti di tutte le superfici non operative e di quelle che producono rifiuti speciali già smaltiti, per legge, a carico delle imprese.

“Le nostre sono proposte di buon senso che un amministratore lungimirante dovrebbe cogliere in un'ottica di medio se intende preservare quella rete di piccole imprese che ha un ruolo cardine nel progetto di rigenerazione dei centri storici e dei piccoli borghi di cui tanto si parla ma che ha bisogno di aiuti concreti per essere attuato”, conclude Danelli.